

Messaggio al mondo della scuola per l'inizio dell'anno scolastico 2012-2013

Dopo una lunga, calda e intensa estate, si ritorna sui banchi di scuola. Rivolgo questo messaggio anzitutto a voi, ragazzi e giovani della nostra diocesi. Ho incontrato molti di voi nelle diverse esperienze estive e nei campi scuola: un meritato riposo, un bel modo per ritemperarsi, ricaricarsi e rigenerarsi:

- alla scuola del creato che vi ha invitato ad alzare lo sguardo dalle creature al Creatore contemplando la bellezza dei monti e del mare;
- alla scuola della Parola che non ha cessato di sollecitarvi in ogni circostanza e in ogni luogo a quell'obbedienza della fede che coinvolge tutta la persona in un'adesione libera e gioiosa al Dio della vita;
- alla scuola dei fratelli e degli amici la cui compagnia è diventata ormai per voi una via privilegiata per un'esperienza di crescita, umana e cristiana, autentica;
- alla scuola della Chiesa che come madre e maestra, vi segue, vi accompagna, vi sostiene nel burrascoso tempo della vostra crescita, offrendovi luoghi, persone ed esperienze volte a non permettere che vi perdiate o vi disperdiate nel variegato e confuso mercato delle offerte del mondo.

Ora è tempo di ritornare alla fatica quotidiana dello studio. Vivetela come premessa indispensabile per formare quell'uomo interiore che cresce verso la sua pienezza che è Cristo (Cfr Ef 4,13).

La mia parola di incoraggiamento è anche per tutto il mondo della scuola: dirigenti scolastici, docenti e non docenti, genitori e famiglie. Conosco le difficoltà che si abbattono ancora oggi sul mondo della scuola, dovute alla ricaduta problematica che questa crisi economica fa ricadere sul mondo scolastico; esse rischiano di frenare o smorzare quell'entusiasmo e quella voglia di spendersi per il bene di tutti. Ma come educatori non si deve perdere la fiducia, prima di tutto in se stessi, poi negli altri, nelle istituzioni e in un futuro migliore. I credenti sanno che il seme buttato (cfr Mt 13, 1-9) prima o poi crescerà da quel terreno che spesso appare sassoso, pieno di rovi e refrattario ad ogni proposta (cfr Mt 13, 23). Noi che poniamo anzitutto la nostra fiducia in Dio da cui proviene ogni dono, non possiamo lasciarci prendere dallo sconforto; sarebbe una grave mancanza di fiducia nell'opera della Grazia che agisce impercettibilmente ma realmente nei cuori.

Alla scuola cattolica, agli insegnanti di religione cattolica giunga il mio particolare, affettuoso, riconoscente saluto e l'invito a non allentare, nell'esperienza scolastica, quella tensione spirituale che nasce dall'incontro con Cristo, dalla fede nel Dio della vita e dalla docilità allo Spirito Santo che opera cose prodigiose nei cuori dei fedeli.

+ Douglas, Vescovo

Cesena, 9 settembre 2012